

GRANDI OPERE

Valduga replica all'accusa di Canestrini e Degasperi di immobilismo sui progetti di Rfi
«Grazie a noi cassata la galleria sotto lo Zugna»

«Noi non facciamo manifestazioni a bordo strada, ma lavoriamo nelle sedi opportune
Rfi ci mostrerà due progetti entro il 2022»

«Interramento, non dormiamo E abbiamo salvato le sorgenti»



Francesco Valduga

MATTHIAS PFAENDER

«Sull'interramento della ferrovia la città non dorme, né ha mai dormito». Non può essere più netto il rifiuto del sindaco Francesco Valduga all'accusa di passività che dalle pagine dell'Adige gli hanno rivolto ieri partiti (Rinascita Rovereto e Onda Civica) ed associazioni ambientaliste, protagonisti di una conferenza stampa-presidio all'ingresso della stazione dei treni. «No ai progetti calati dall'alto» la sintesi degli interventi raccolti dall'Adige. Anche se, al momento, di progetti non ce ne sono.

«Adesso no, ma uno c'era».

Quale?

«Quello della galleria sotto lo Zugna, che Rovereto e la Vallagarina hanno fatto cassare, perché troppo pericoloso per le sorgenti d'acqua. Come del resto lo è il progetto della Valdastico che Fugatti vorrebbe realizzare per le valli del Leno. Quindi, altro che dormire...».

Perché accusano la sua giunta di dormire?

«Forse perché invece di fare manifestazioni a bordo strada lavoriamo senza pubblicità nelle sedi opportune, che sono il tavolo tecnico Corridoio del Brennero, le interlocuzioni con la Provincia e con gli altri Comuni lagarini in seno alla Comunità di Valle, e non ultimo il rapporto diretto con Rfi».

Ed anche con il governo. Lei è sce-

so a Roma, nell'ottobre scorso per parlare direttamente con Teresa Bellanova, viceministro alle Infrastrutture.

«Sì, era un incontro "in preparazione" al Consiglio comunale dedicato al tema, quello in cui erano presenti anche Fugatti e i dirigenti provinciali». **In quella serata Fugatti ha detto che l'interramento della linea passeggeri rappresenta un'opportunità, ma che non può prescindere dall'intervento sulla linea merci.**

«È così».

Per parte sua Rfi ha preso atto che lo Zugna non è più una strada percorribile.

«Esatto. Ora si sono presi il 2022 di tempo per elaborare due progetti che poi ci sottoporranno».

E nel frattempo?

«Ovviamente non "dormiremo", chiedendo aggiornamenti sull'iter della progettazione nei luoghi deputati, in questo caso il tavolo sul Corridoio del Brennero».

Ma la sua opinione generale qual è?

«Noi non siamo contrari a priori, ci mancherebbe. Le prospettive positive per la città sono importanti. Ma vogliamo un'opera il meno impattante possibile».

Rfi ha messo il piatto due milioni di euro per la progettazione. Quali sono le due alternative?

«A grandi linee sono note. Una prevede l'interramento profondo, a circa 30 metri, della linea merci sotto la statale del



La ferrovia all'altezza della stazione dei treni. Una delle due opzioni progettuali di Rfi

Brennero e il successivo interrimento a circa 10 metri della linea del traffico passeggeri, e della stazione dei treni, sotto il sedime attuale. Una prospettiva molto interessante, che ci permetterebbe dei ragionamenti sulla Statale 12 e la ricucitura urbanistica tra l'est e l'ovest della città, ma che deve essere compatibile con altre progettualità, come la ferrovia per il Garda e la metropolitana

di superficie per Trento. L'altra l'interramento della linea merci, a circa 10 metri, lasciando la linea passeggeri in superficie».

In entrambi i casi si tratta di passare sotto la città, tra il Millennium Center e Sant'Ilario, mentre a nord e a sud è previsto il raddoppio della linea in affiancamento all'esistente in superficie.

«Sì, ma anche quest'ultimo aspetto dovrà essere studiato

di concerto con i Comuni sia a nord che a sud di Rovereto, perché l'impatto paesaggistico rischia di essere molto pesante. Per questo ritengo che sia importante, come anche i sindaci a nord di Trento hanno già espresso, che l'opera sia pensata il più possibile nella sua dimensione generale, per indirizzare i ragionamenti in un'ottica di sostenibilità e fattibilità. Per esempio il passag-

gio della circonvallazione di Trento in Destra Adige di cui si parla molto ora, ecco vorrei sapere se Rfi la ritiene fattibile dal punto di vista tecnico, dato che in ogni confronto ci è stato ribadito che l'alta capacità punta soprattutto ad avere tracciati il più possibile rettilinei. Il dibattito deve essere aperto a tutti, ma vanno evitate suggestioni improprie o fughe in avanti».